



Alla c.a.  
Presidente Regione Veneto  
dott. Luca Zaia

Valdagno, 12 agosto 2016

Gentile Presidente,

con questa mia lettera sono a porgerLe un ulteriore appello affinché possa dare una risposta immediata alla situazione dell'ospedale San Lorenzo di Valdagno.

Come Lei ben sa, ormai siamo agli sgoccioli prima che il Punto Nascite di Valdagno lasci il San Lorenzo, temo, purtroppo, per sempre.

Le rivolgo quindi questo atto anche a nome del Consiglio Comunale di Valdagno, che mi ha espressamente invitato ad agire in tal senso, e del coordinamento nato in difesa del Punto Nascite del San Lorenzo. Al suo interno si contano associazioni e gruppi spontanei che hanno dato vita alla mobilitazione di questi mesi.

Soprattutto, Le scrivo a nome di tutti quei cittadini della Valle dell'Agno che hanno partecipato alle diverse iniziative a favore dell'ospedale, dalle oltre 16.000 firme raccolte alle 7.000 civilissime persone che sono scese in piazza il 25 giugno scorso.

**Lei ha più volte dichiarato che non intende chiudere alcun Punto Nascita in Veneto.**

Credo che questa sia l'occasione per confermare questa Sua volontà.

Le condizioni per farlo ci sono tutte, come hanno dimostrato le relazioni tecniche prodotte dalla comunità della valle dell'Agno e che hanno trovato apprezzamento e consenso anche da molti tecnici regionali.

Qui non si tratta, infatti, di subire una decisione imposta da altre Istituzioni, ma di decidere su una scelta di programmazione di piena competenza regionale.

Quella che l'ULSS 5 sta attuando viene chiamata "riorganizzazione temporanea", ma tutti, compresi gli stessi che l'hanno proposta e la stanno attuando così celermente, affermano che il Punto Nascite non tornerà più a Valdagno.

È dunque chiaro e non smentibile che di temporaneo non c'è nulla in tutto ciò, ma si va a modificare le schede ospedaliere di Valdagno votate dalla Giunta Regionale.

**È a tutti gli effetti una modifica della programmazione regionale ed è pertanto di piena competenza della Regione da Lei presieduta.**

Per questo, egregio Presidente, Le rivolgo questo ultimissimo appello.

A Lei compete la scelta, Lei ha il potere di imporre una visione diversa della sanità, Lei è chiamato ad avallare la scelta in corso di attuazione; e anche un suo silenzio, purtroppo, pesa come la conferma di quanto sta avvenendo.

Lei è il nostro Presidente e, come tale, a Lei mi rivolgo.

Con la correttezza istituzionale, con il rispetto che devo alla Sua carica, e con il comune sentire che tutti gli Amministratori Locali hanno verso i cittadini che li hanno eletti.

Sia chiaro, **questa non è un'azione politica volta a metterLa in difficoltà.**

Non è un attacco, ma un appello, una richiesta di intervento che rivolgo alla persona che istituzionalmente è per me il punto di riferimento in questa vicenda e con cui, purtroppo, non ho ancora avuto la possibilità di avere un confronto diretto, nonostante le nostre richieste in tal senso.

Noi **non chiediamo che vengano penalizzati altri territori e non vogliamo la chiusura di alcun punto nascite**, né ad Arzignano, né ovviamente a Valdagno.

Ci aspettiamo che **venga rispettata la qualifica di ospedale montano in zona disagiata che la stessa Regione Veneto ha attribuito all'ospedale S. Lorenzo di Valdagno.**

Chiediamo che **venga dato il giusto peso al voto unanime della Conferenza dei Sindaci che già nel 2012,**



**nel momento di approvare la costruzione dell'ospedale unico di Arzignano e Montebelluna, ha votato anche, contestualmente, il mantenimento dei servizi presso gli ospedali di Lonigo e Valdagno. Ci appelliamo al rispetto della programmazione regionale e delle norme vigenti.**

I toni di questi mesi sono stati senza dubbio anche accesi, ma ciò solamente perché la posta in gioco era ed è alta e perché finora non sono state date risposte alle nostre richieste e proposte.

**Non ci interessa assolutamente il gioco degli schieramenti** e nemmeno il tentativo di trarne posizioni di vantaggio o di consenso.

La situazione qui sta precipitando e ogni giorno ci arrivano le voci dell'avanzamento del trasloco dei reparti di Ostetricia e Ginecologia verso Arzignano.

Può immaginare anche lo stato d'animo dei molti cittadini che si sono prodigati, hanno sostenuto la difesa del nostro Punto Nascite e che in questi giorni, insieme a me, vorrebbero poter ricevere finalmente una buona notizia.

Mi dicono che Lei non abbia apprezzato alcuni messaggi di questa nostra mobilitazione.

Le assicuro, Presidente, che **le iniziative messe in campo sono state assolutamente sincere e positive.**

Le persone che si sono mobilitate a vario titolo lo hanno fatto solo e semplicemente per chiedere al loro Sindaco di difendere i loro diritti e al loro Presidente della Regione di considerare le loro preoccupazioni e le loro esigenze.

**Non c'è stata alcuna coloritura politica da parte dei cittadini, nessun attacco, nessuna strumentalizzazione.**

Solo una grande e sentita richiesta di ascolto dei bisogni e delle necessità di una comunità che si vede privata di un servizio fondamentale e molto sentito, senza particolari ragioni e senza, soprattutto, una decisione della Regione.

**Il nostro territorio non vuole lo scontro e la polemica.**

Chiediamo solo il Suo intervento e siamo pronti a riconoscerLe la massima gratitudine per quello che farà.

Sono a conoscenza del suo interessamento per la questione e sono certo capirà come, giunti a questo punto, non possiamo più stare fermi e attendere ancora.

È anche e soprattutto una mia responsabilità di Sindaco.

Sono convinto che al mio posto Lei farebbe lo stesso.

RingraziandoLa per l'attenzione accordatami, Le porgo Cordiali Saluti.

Il Sindaco di Valdagno  
Giancarlo Acerbi